

Parini

Grandissima fama di intellettuale impegnato: fu precettore, fustigatore di costumi, funzionario impegnato nella scuola e nell'istruzione in quanto assolve importanti incarichi affidatigli da istituzioni austriache, poi francesi; uomo di grande integrità e impegno morale. Per tutto questo rappresentò una sorta di mito, modello di intellettuale impegnato nella società e di grande integrità morale. (Si pensi a Foscolo, Manzoni). Fu intellettuale illuminista ma senza eccessi, moderato.

Biografia

- 1729 Bosisio (Brianza), cambierà nome Parino in Parini.
Padre è modesto commerciante di seta; le condizioni sono poco agiate)
- 1739 Milano.
Grazie a prozia può proseguire studi. Zia nel '40 muore: gli lascia rendita con cui pagarsi studi a patto che intraprenda carriera ecclesiastica.
Accetta anche se non di buon grado. Ha fede ma non vocazione.
- 1752 Pubblica "Alcune poesie di Ripano Eupilino".
Viene apprezzato come poeta. Entra in Accademia dei Trasformati*
- [*Accademia di idee illuministe e progressiste, ma moderate rispetto ad Accademia dei Pugni]
- 1754 Ordinato sacerdote.
Entra al servizio del duca Gabrio Serbelloni in qualità di precettore dei suoi figli.
È ambiente culturalmente vivo (duchessa ha relazione con Pietro Verri ed è donna di cultura, sensibile a illuminismo)
Ha modo di conoscere bene e dall'interno il mondo della nobiltà.
- 1762 Licenziato in seguito a litigio con duchessa per aver difeso figlia del maestro di musica, rimproverata severamente e schiaffeggiata dalla duchessa.
- 1763 È precettore del figlio del Conte Giovanni Maria Imbonati: Carlo Imbonati.
Lo sarà fino al 1768.
- 1763 Pubblica il *Mattino*
- 1765 Pubblica il *Mezzogiorno*
- 1768 Conte di Firmian, per volere dell'imperatrice Maria Teresa (è sostenitrice dell'assolutismo moderato -con intenzione di promuovere riforme- e vede di buon occhio intellettuali progressisti), lo nomina prima direttore della *Gazzetta di Milano*, poi (1769) gli affida cattedra di "belle lettere" nelle Scuole Palatine" (Milano).
"Scuole Palatine": scuole pubbliche volute da imperatrice. Esse nel 1773 vengono trasferite al Palazzo Brera assieme all'Accademia di Belle Arti.
Per questo Parini frequenta artisti e pittori che si ispiravano a scuola neoclassica per suggestione di Winckelmann (1717-1768) e ne viene influenzato.

- 1791 Nominato "sovrintendente" dalle scuole di Brera.
Ma si trova in disaccordo con politica riformista di Giuseppe II.
[Despota illuminato, forti programmi di riforma, ma estremamente autoritario: in campo cultura e istruzione limita autonomia e sostiene discipline scientifiche a discapito di quelle umanistiche. Soprattutto il suo autoritarismo e dirigismo scontenta Parini, ma addirittura intellettuali più progressisti e sostenitori delle scienze come i fratelli Verri]
- 1789 Scoppia rivoluzione francese.
Inizialmente vista con speranza e favore, ma poi criticamente a causa dei suoi eccessi.
- 1796 Francesi a Milano: accetta di far parte di una "commissione che si occupa di istruzione e di religione. Ma entra in disaccordo con direttive governo cittadino e si ritira a vita privata.
- 1799 Austriaci rientrano in Milano. Avviene repressione, ma Parini viene lasciato in pace a causa del suo prestigio. Scrive sonetto elogiativo nei confronti Austriaci.
Ma muore nello stesso anno.